

Regione

Centro trapianti di fegato raddoppiati gli interventi

Rifondata la struttura, tornano le liste d'attesa. Crescono i donatori di organi
L'assessore Telesca: il prossimo passo è la riorganizzazione della rete patologica

di **Alessandra Ceschia**

► UDINE

Donazioni in aumento, liste di attesa riorite e una legge di riordino del Servizio sanitario regionale che segna una nuova frontiera per la filiera dei trapianti di fegato. Sono questi gli elementi sulla base dei quali ieri si è parlato di "rinascita" del Centro regionale trapianti dell'Azienda ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine. A fornirne l'occasione è stato un incontro organizzato dalla Consulta regionale donazioni e trapianti nell'aula Magna dell'Università di Udine in piazzale Kolbe. L'obiettivo, ha spiegato la presidente Anna Maria Carpen, era quello di «illustrare modalità e implicazioni legate alla riorganizzazione e all'accreditamento quale struttura di riferimento regionale del Centro trapianti del Santa Maria della Misericordia». Carpen ha ricordato le tappe di una battaglia lunga e sofferta. «Così non si poteva andare avanti - ha sottolineato - o la Regione

vi metteva mano o si chiudeva e questa amministrazione finalmente ci ha ascoltato». Le ha fatto eco il presidente regionale dell'Avis Carmelo Agostini e Daniela Bernabei dell'Aido regionale.

A fare il punto della situazione è stata l'assessore regionale alla salute e politiche sociali Maria Sandra Telesca. «Nel 2014 abbiamo registrato un incremento dei trapianti di organi del 30 per cento - ha esordito -. Questo ci riempie di soddisfazione perché permetterà di riportare all'eccellenza un centro che si è sempre distinto in Italia e che oggi, grazie a un processo di miglioramento del percorso di cura dei pazienti affetti da insufficienza d'organo attivato dalla Regione, conserverà gli alti standard di risposta richiesti a un'attività ad alto impatto come è quella trapiantologica» ha concluso l'assessore annunciando la prossima riorganizzazione della rete patologica.

A parlare di numeri è stato il

coordinatore del Centro regionale trapianti Roberto Peressutti. Nel 2014 sono stati realizzati 28 trapianti al fegato (erano 17 nel 2013) e sono tornate le liste di attesa. In totale i trapianti sono stati 74 (57 nel 2013), cui vanno aggiunti tre trapianti di rene da vivente e 75 di cornee, oltre a quelli di cellule staminali e tessuti non oculari. Ben 42 i donatori nel 2014. Il Fvg, ha ricordato Peressutti «è l'unica tra le regioni con meno di un milione e mezzo di abitanti in Italia ad avere un centro politrapianto: al 31 ottobre si registrano oltre 1.900 trapianti (di cui 543 di fegato o combinati)».

La riorganizzazione del Centro, diretto dal professor Andrea Risaliti, ha visto in prima linea il direttore dell'Azienda ospedaliero universitaria di Udine Mauro Delendi. «Abbiamo dovuto ricompattare - ricorda - un team che dava segni di sfiducia, delineando prospettive di evoluzione. Rinunciare al centro trapianti significava accettare un downgrade dell'ospedale» ha osserva-

to. Così, seguendo le linee organizzative della Regione è partita la riorganizzazione. A indicarne le coordinate è stato il direttore dell'Area servizi assistenza ospedaliera della Regione Giuseppe Tonutti. Prima fra le innovazioni della Rete è quella di non essere fondata sui trapianti, ma sulle gravi insufficienze d'organo e di far capo al lavoro di un gruppo. La definizione delle équipe e non dei singoli professionisti e l'individuazione di precise responsabilità sono parte integrante di un percorso volto a ridare al Friuli quello che Daniela Storani del Centro nazionale trapianti ha definito "un modello di eccellenza".



È "rinato" il Centro trapianti di fegato dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine



L'assessore Maria Sandra Telesca



Peso: 42%